

GLI UCCELLI (*AVES*) DEI GESSI DI BRISIGHELLA E RONTANA

MASSIMILIANO COSTA¹, FABRIZIO BORGHESI², MAURIZIO SAMORI³

Riassunto

Descrizione del popolamento ornitico dell'area dei Gessi di Brisighella e Rontana, compreso il centro storico brisighellese, indagato mediante osservazione diretta e transetti d'ascolto dal dicembre 2010 all'agosto 2014. Sono state rinvenute complessivamente 96 specie, di cui 66 nidificanti, 90 di passo o presenti per motivi trofici, ma nidificanti in altri settori della Vena del Gesso romagnola, 50 svernanti (comprese le specie stanziali).

Parole chiave: uccelli, comunità ornitica, boschi maturi, rampichino, falco pecchiaiolo, falco pellegrino.

Abstract

The paper deals with the bird population of the Gypsum Areas of Brisighella and Rontana (Messinian Gypsum outcrop of the Vena del Gesso romagnola, Northern Italy), including the whole old town of Brisighella, monitored by direct observation and listening line transects from December 2010 to August 2014. 96 species were recorded, of whom 66 breeding, 90 migrating or feeding here, but breeding in other sectors of the Gypsum outcrop, 50 wintering (including the sedentary species).

Keywords: Birds, Bird Community, Old-growth Forests, Short-toed Treecreeper, Honey Buzzard, Peregrine Falcon.

Area di Studio

L'area di studio (fig. 1) ha interessato tutto il complesso dei gessi tra il Fiume Lamone e il Torrente Sintria, dal centro storico di Brisighella ad est fino al Torrente Sintria ad ovest; dalle aree calanchive (escluse) del Rio Chiè e del Rio Bue a nord alla Via Rontana a sud.

L'area di studio ha ricompreso: il centro storico di Brisighella (la parte insistente direttamente sull'affioramento gessoso, dalla Via degli Asini ai Tre Colli della Torre dell'Orologio, della Rocca e del San-

tuario del Monticino); il Museo Geologico all'aperto del Monticino; la zona della Tannaccia; l'ex cava Marana; il Monte Rontana; il complesso del Centro Visita Rifugio Ca' Carnè; la valle cieca di Ca' Pianté e Col Mora; Castelnuovo e Vespignano. Sono stati ricompresi nell'area di studio il corso del Rio delle Zolfatare, tributario del Rio Chiè, e il Rio Cavinale, tributario del Torrente Sintria.

L'area di studio copre una superficie di 394 ettari.

Il censimento è stato svolto indagando genericamente l'area di studio, per raccoglie-

¹ Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna, Via Saffi 2, 48013 Brisighella (RA) - mcosta@mail.provincia.ra.it

² Via Bartolotti 25, 48123 Mezzano (RA) - fab.borghesi@gmail.com

³ Via Fratelli Cardinali Cicognani 74, 48013 Brisighella (RA) - maurizio-natura@libero.it

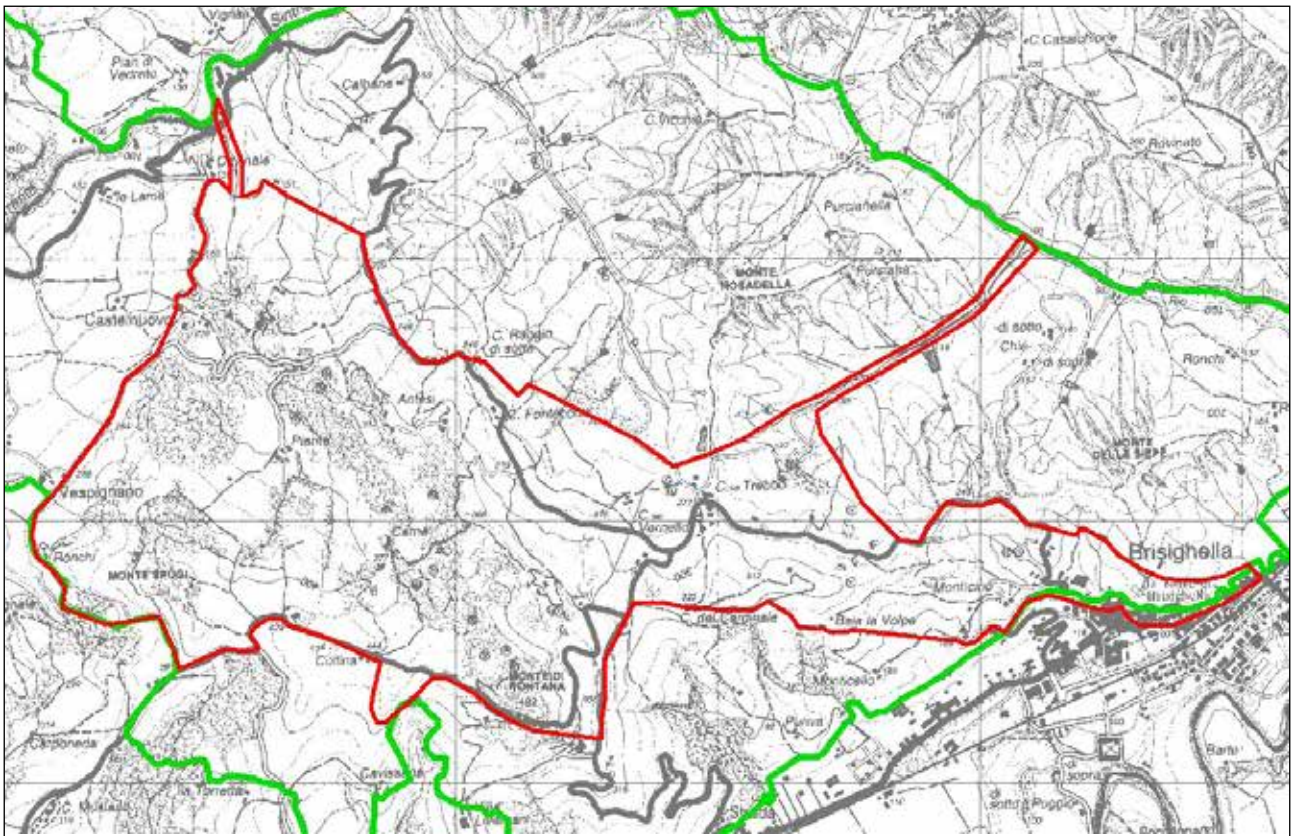


Fig. 1 – Area di studio (in rosso); confine del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola (in verde) (Base cartografica: CTR scala 1:25.000).

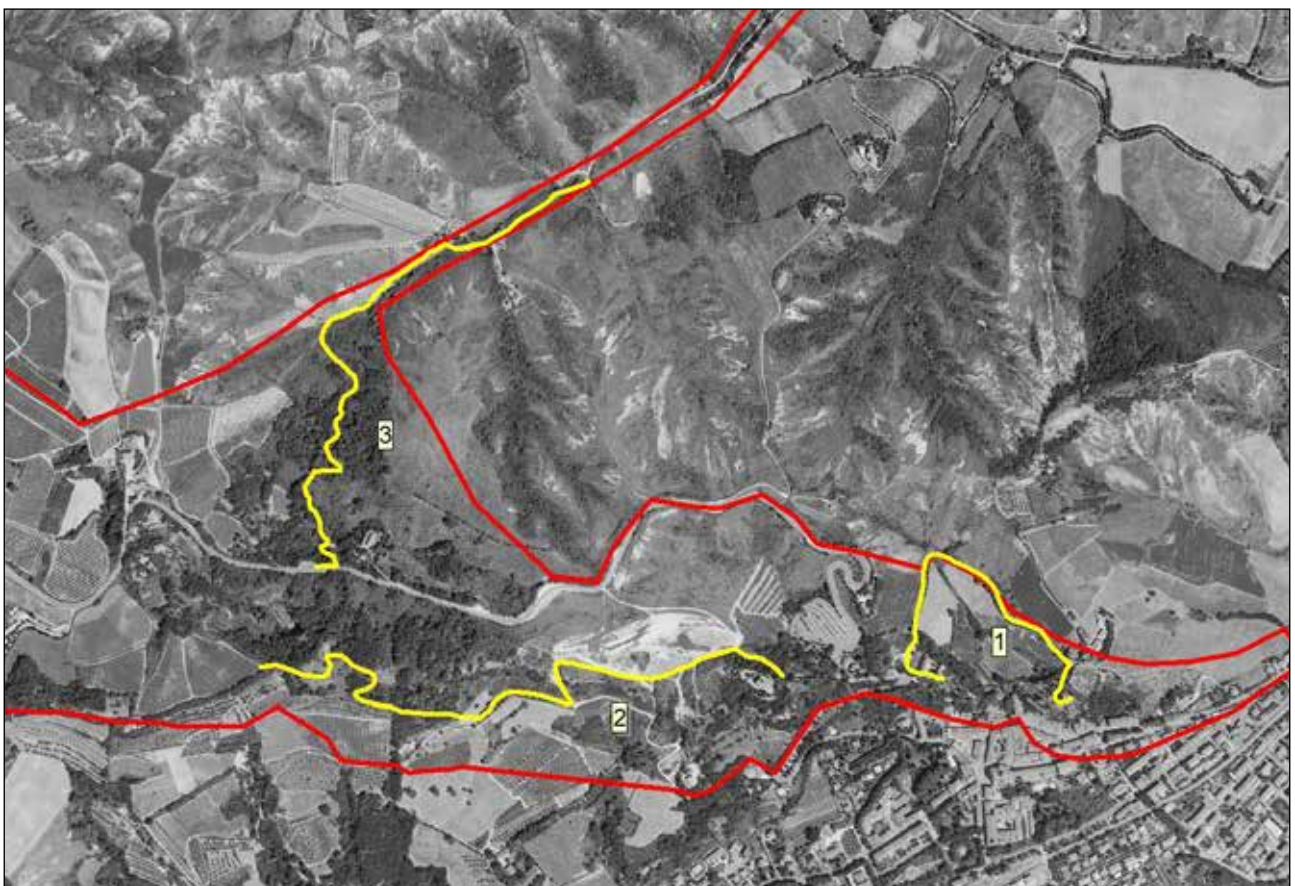


Fig. 2 – Transetti (in giallo) e area di studio (in rosso). Transetto 1: Rocca di Brisighella e Torre dell’Orologio; transetto 2: Museo Geologico cava Monticino, Baia Volpe e Marana; transetto 3: Tanaccia e Rio delle Zolfatare (immagine da satellite).



Fig. 3 – Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), nidificante in questo settore dei gessi romagnoli dal 2014 (foto M. Costa).

re il maggior numero possibile di dati qualitativi e indicazioni di presenza/assenza, e percorrendo alcuni transetti durante la primavera 2011, nell'area dei Gessi di Brisighella, in modo da ottenere dati quantitativi e indicazioni più precise sulle popolazioni nidificanti.

Inoltre, nel corso della ricerca sono stati raccolti regolarmente dati di presenza durante l'attività di indagine svolta periodicamente presso la stazione di inanellamento presso il Centro Visita Rifugio Ca' Carnè.

Materiali e Metodi

Sono state effettuate uscite casuali per la raccolta dei dati qualitativi e le indicazioni di presenza/assenza in tutto il periodo da dicembre 2010 ad agosto 2014.

Inoltre, sono state effettuate alcune uscite specifiche per raccogliere, in particolare, dati di nidificazione dei Passeriformi e delle altre specie canore, nei mesi di aprile e maggio 2011 lungo alcuni transetti predefiniti e volti ad esplorare la massima diversità ambientale dell'area indagata. I transetti (fig. 2) sono stati realizzati tutti nei Gessi di Brisighella, che presentano una buona rappresentatività delle tipologie ambientali e che, a differenza dell'area

del Carnè (ampiamente monitorata nel corso delle attività istituzionali dell'Ente di gestione del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola e, soprattutto, della stazione di inanellamento) risultavano poco indagati.

Precisamente, sono stati svolti nelle date 7 aprile 2011 e 18 maggio 2011 transetti nelle seguenti aree:

- Rocca di Brisighella e Torre dell'Orologio;
- Museo Geologico cava Monticino, Baia Volpe e Marana;
- Tanaccia e Rio delle Zolfatare.

Infine, sono stati rilevati i dati di presenza/assenza e la fenologia delle specie presenti nell'area circostante il Centro Visita Ca' Carnè, presso la stazione di inanellamento, con cadenza quindicinale nel periodo novembre-febbraio ed ogni decade da maggio ad agosto.

Per l'osservazione si sono utilizzati binocoli 10x42; per stimolare il canto di alcune specie o gruppi di specie (strigiformi, piciformi, paridi), in modo da verificarne la presenza, si sono impiegati richiami acustici elettromagnetici.

Risultati

La ricerca ha dato i seguenti risultati, riassunti in tab. 1:

Specie		P	B	M	W
Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo</i>	1		1	
Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>	1		1	1
Oca selvatica	<i>Anser anser</i>	1		1	
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	1		1	
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	1	1	1	
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	1		1	
Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	1	1	1	
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	1		1	
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	1	1	1	1
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	1	1	1	1
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	1	1	1	1
Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>	1	1	1	
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	1	1	1	1
Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>	1	1	1	
Fagiano comune	<i>Phasianus colchicus</i>	1	1		1
Pernice rossa	<i>Alectoris rufa</i>	1	1		1
Gru	<i>Grus grus</i>	1		1	
Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>	1		1	1
Gabbiano corallino	<i>Larus melanocephalus</i>	1		1	
Gabbiano comune	<i>Larus ridibundus</i>	1		1	
Gabbiano reale	<i>Larus michahellis</i>	1		1	
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	1	1	1	1
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	1	1		1
Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>	1	1	1	
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	1	1	1	
Assiolo	<i>Otus scops</i>	1	1	1	
Civetta	<i>Athene noctua</i>	1	1	1	1
Allocco	<i>Strix aluco</i>	1	1	1	1
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	1	1	1	
Rondone	<i>Apus apus</i>	1	1	1	
Rondone maggiore	<i>Tachymarptis melba</i>	1		1	
Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	1	1	1	
Upupa	<i>Upupa epops</i>	1	1	1	
Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>	1		1	
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>	1		1	
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	1	1	1	1
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	1	1	1	1
Picchio rosso minore	<i>Dendrocopos minor</i>	1		1	1
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	1	1	1	
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	1	1	1	
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>	1	1	1	
Pispola	<i>Anthus pratensis</i>	1		1	1
Prispolone	<i>Anthus trivialis</i>	1		1	
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	1	1	1	1
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	1	1	1	1
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	1		1	1
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	1	1	1	1
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	1	1	1	
Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>	1	1	1	1

Codirosso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	1	1	1	
Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>	†	†		†
Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>	1	1	1	1
Merlo	<i>Turdus merula</i>	1	1	1	1
Cesena	<i>Turdus pilaris</i>	1		1	1
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	1	1	1	1
Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>	1	1	1	1
Canapino	<i>Hippolais polyglotta</i>	1	1	1	
Canapino maggiore	<i>Hippolais icterina</i>	1		1	
Sterpazzolina di Moltoni	<i>Sylvia moltonii</i>	1	1	1	
Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	1	1		1
Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>	1	1	1	
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	1	1	1	1
Beccafico	<i>Sylvia borin</i>	1		1	
Bigia grossa	<i>Sylvia hortensis</i>	1		1	
Lui bianco	<i>Phylloscopus bonelli</i>	1	1	1	
Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	1	1	1	1
Lui verde	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	1		1	
Lui grosso	<i>Phylloscopus trochilus</i>	1		1	
Regolo	<i>Regulus regulus</i>	1		1	1
Fiorrancino	<i>Regulus ignicapillus</i>	1	1	1	1
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	1	1	1	
Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>	1		1	
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	1	1	1	1
Cincia mora	<i>Parus ater</i>	1		1	1
Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>	1	1	1	1
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	1	1	1	1
Cincia bigia	<i>Parus palustris</i>	1	1	1	1
Picchio muratore	<i>Sitta eurapaea</i>	1	1	1	1
Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>	1	1		1
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	1	1	1	
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	1	1	1	
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	1	1	1	1
Gazza	<i>Pica pica</i>	1	1	1	1
Taccola	<i>Corvus monedula</i>	1	1		1
Cornacchia	<i>Corvus corone</i>	1	1	1	1
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	1	1	1	1
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	1	1	1	1
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	1	1	1	1
Peppola	<i>Fringilla montifringilla</i>	1		1	1
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	1	1	1	
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	1	1	1	1
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	1	1	1	1
Lucherino	<i>Carduelis spinus</i>	1		1	1
Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>	1	1	1	
Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	1		1	1
Zigolo nero	<i>Emberiza cirius</i>	1	1	1	
Strillozzo	<i>Miliaria calandra</i>	1	1	1	
Totale		96	66	90	50

Tab. 1 – Uccelli rilevati nell'area di studio dei Gessi di Brisighella e Rontana (P = presenza; B = nidificante; M = di passo; W = svernante).

Conclusioni

Il numero complessivo di specie presenti è rilevante, se si considera che nel territorio del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, in totale, sono note 142 specie (135 specie al momento della pubblicazione del volume *I Gessi e la Cava di Monte Tondo*: COSTA, SAMORÌ 2013), di cui 90 nidificanti⁴ e che nell'area di studio sono state rilevate 96 specie complessive, corrispondenti al 69% del totale e 66 specie nidificanti, pari al 73% di quelle dell'intera area protetta. Ciò è dovuto all'elevata diversità ambientale di questa parte dei gessi, che presenta quasi tutte le tipologie di habitat della Vena del Gesso. Rispetto all'area di Monte Tondo (COSTA, SAMORÌ 2013), la differenza in termini numerici e qualitativi è considerevole, come evidenziato dalla tab. 2. Ciò è dovuto alla maggiore estensione di quest'area (394 ettari contro i 240 ettari dell'area di Monte Tondo), ma anche alla sua maggiore diversità e ricchezza ambientale (l'area urbana del centro storico di Brisighella, le aree a microclima mediterraneo del Monticino, i boschi freschi del Carnè), nonché allo stato di conservazione di alcuni ambienti, in particolare delle zone del Carnè (con boschi maturi avviati all'alto fusto e gestiti a scopo naturalistico) e del Monticino (con rupi e macchie arbustive gestite a scopo naturalistico).

Da notare che la presente indagine ha permesso di individuare due specie nuove per il territorio del Parco, entrambe di passo: gru (*Grus grus* Linnaeus, 1758); gabbiano corallino (*Larus melanocephalus* Temminck, 1820).

Nei boschi in località Col Mora è stata accertata nel 2014 la nidificazione del falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus* Linnaeus, 1758) (fig. 3), dopo una prima segnalazione nel 2011 di probabile riproduzione. La presenza nel Parco è di recente acquisizione; la specie non è citata da nessun Autore fino alle prime segnalazioni degli anni '90 (BOLDREGHINI, SANTOLINI 1994), poi confer-



Fig. 4 – Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), specie protetta dall'Unione Europea che nidifica dal 2014 nei Gessi di Brisighella (foto M. Costa).

mate dagli *Atlanti degli uccelli nidificanti* (GELLINI, CECCARELLI 2000; TINARELLI *et alii* 2002; CECCARELLI, GELLINI 2011). Appare in aumento numerico e, oltre alla coppia nei Gessi di Brisighella e Rontana, nel 2014 hanno probabilmente nidificato altre due coppie nella Vena del Gesso romagnola. Un altro rapace diurno molto raro ha frequentato questo settore dei Gessi in periodo riproduttivo, ma non ne è stata accertata la nidificazione. Si tratta del biancone (*Circaetus gallicus* Gmelin, 1788), osservato ripetutamente anche nell'estate 2014, ma noto come estivante in zona anche in precedenza (CECCARELLI *et alii* 2008). La specie non è mai stata rilevata come nidificante nella Vena del Gesso, ma soltanto come presente irregolarmente e con esemplari isolati durante le migrazioni (ZANGHERI 1938; FOSCHI 1986).

⁴ A partire dalla presente pubblicazione, non sono più state conteggiate come nidificanti cinque specie non più rilevate da oltre dieci anni: culbianco (*Oenanthe oenanthe* Linnaeus, 1758), codirossone (*Monticola saxatilis* Linnaeus, 1766), passero solitario (*Monticola solitarius* Linnaeus, 1758), bigia grossa (*Sylvia hortensis* Gmelin, 1789), averla capirossa (*Lanius senator* Linnaeus, 1758).



Fig. 5 – Albanella minore (*Circus pygargus*) maschio, specie protetta dall’Unione Europea che nidifica nelle praterie dei calanchi (foto D. Pansecchi).

Molto interessante la nidificazione, a partire dal 2014, del falco pellegrino (*Falco peregrinus* Tunstall, 1771) (fig. 4) anche in questo estremo settore della Vena del Gesso, in area piuttosto antropizzata e adiacente al centro abitato di Brisighella. Si tratta della quarta coppia nidificante nel Parco e l’unica del settore oggetto della presente indagine. La specie, nota in passato per l’area del Parco (ZANGHERI 1938), non è stata in seguito confermata per decenni, ma appare in costante espansione sulla Vena del Gesso, dopo la ricomparsa a inizio secolo segnalata nell’*Atlante degli uccelli nidificanti della provincia di Bologna* (TINARELLI et alii 2002) e occupa ora tutti i quattro settori dell’emergenza gessosa.

Altri rapaci diurni nidificanti sono l’alba-

nella minore (*Circus pygargus* Linnaeus, 1758) (fig. 5) con una-due coppie; lo sparviere (*Accipiter nisus* Linnaeus, 1758) con una coppia accertata al Carnè; la poiana (*Buteo buteo* Linnaeus, 1758) con due coppie; il gheppio (*Falco tinnunculus* Linnaeus, 1758) (fig. 6) con una-due coppie.

Tre sono le specie di rapaci notturni nidificanti: assiolo (*Otus scops* Linnaeus, 1758) con due coppie, una presso il rio Chiè e una al Carnè; civetta (*Athene noctua* Linnaeus, 1758) con un numero non determinabile di coppie; allocco (*Strix aluco* Linnaeus, 1758) (fig. 7) con tre-quattro coppie.

Una specie di elevato interesse conservazionistico regionale è localmente estinta e aveva in questo settore dei gessi il sito di nidificazione più rilevante. Si tratta

Area	P	B	M	W
Monte Tondo	79	59	75	38
Gessi di Brisighella e Rontana	96	66	90	50

Tab. 2 – Comparazione tra i risultati della ricerca sui Gessi di Monte Tondo (COSTA, SAMORI 2013) e sulla presente indagine (P = presenza; B = nidificante; M = di passo; W = svernante).



Fig. 6 – Gheppio (*Falco tinnunculus*) nella tipica posizione dello “spirito santo”, in cui si libra sospeso in aria per localizzare le prede (foto D. Pansecchi).



Fig. 7 – Allocco (*Strix aluco*), nidifica nelle aree alberate, in particolare nei boschi maturi presso Ca' Carnè (foto F. Bianchedi).

del passero solitario (*Monticola solitarius* Linnaeus, 1758), segnalato per la prima volta per la Vena del Gesso alla fine degli anni '80, come abbastanza comune (GELLINI 1989); successivamente ancora presente nel 1995-97 a Brisighella (GELLINI, CECCARELLI 2000). Questa specie è rimasta nell'area compresa tra la Rocca di Brisighella e il Museo Geologico cava Monticino fino ai primi anni del XXI secolo, pur senza nidificare; l'ultimo esemplare è stato osservato proprio in questo settore dei Gessi di Brisighella nel 2006 e 2007.

La Vena del Gesso presenta habitat mediterranei e ospita, conseguentemente, spe-

cie ornitiche ad essi legate. Alcune specie sono piuttosto distribuite lungo la Vena del Gesso, come la sterpazzolina di Moltoni (*Sylvia subalpina* Temminck, 1820) che è attualmente piuttosto abbondante, dopo la colonizzazione dell'Appennino romagnolo a partire dagli anni '60 (TEODORANI 1966) e della Vena del Gesso dagli anni '80 (GELLINI 1989). Altre specie mediterranee sono al momento piuttosto rare e localizzate. Ad esempio, l'occhiocotto (*Sylvia melanocephala* Gmelin, 1789), che ha colonizzato la Romagna negli anni '60 (TEODORANI 1966; 1977) e la Vena del Gesso negli anni '80 (GELLINI 1989), è attualmente confinato a

pochi siti e con ridotto numero di coppie, seppur distribuite in tutta l'estensione dell'emergenza gessosa. Questa specie ha mostrato negli ultimi anni una forte diminuzione, causata forse dall'espansione della sterpazzolina (CECCARELLI, GELLINI 2011), forse dalle abbondanti neviccate, spesso tardive, che penalizzano questo uccello sedentario. Nell'area di indagine è stata ripetutamente rilevata una sola coppia, presso il Museo Geologico del Monticino. Il fanello (*Carduelis cannabina* Linnaeus, 1758) è specie storicamente presente nella Vena del Gesso (GELLINI 1989), attualmente fortemente diminuita in tutto l'Appennino romagnolo (GELLINI, CECCARELLI 2000) ed anche nel Parco. Una coppia è stata rilevata ai margini dell'area di indagine, presso Case Trebbo, nella valle del Rio Chiè.

Un maschio in canto di bigia grossa (*Sylvia hortensis* Gmelin, 1789) è stato ascoltato nei pressi della Tanaccia in data 18 maggio 2011, ai margini di un piccolo coltivo abbandonato e invaso da felci nel mezzo del bosco ceduo sulle pendici gessose, in habitat tipico per questa specie, che frequenta normalmente le aree ecotonali dei boschi, nei pressi delle radure. Da sempre è considerata nidificante rara e localizzata in Romagna (ZANGHERI 1938) e in diminuzione (FOSCHI 1986), anche se per gli anni '50 è segnalata come numerosa per l'alto Senio (DONATTINI 2006). Attualmente risulta ancor più circoscritta e sull'orlo dell'estinzione in tutta la Romagna (CECCARELLI, GELLINI 2011). Questo maschio in canto presso la Tanaccia a metà maggio non permette di definire con certezza la specie come nidificante, poiché potrebbe trattarsi solamente un esemplare in migrazione tardiva.

Il rampichino (*Certhia brachydactyla* Brehm, 1820) (fig. 8) è specie legata a boschi maturi, con alberi di grandi dimensioni e corteccia rugosa, sotto cui ricerca il cibo. In passato era considerato nidificante, ma scarso, genericamente sull'Appennino (ZANGHERI 1938; FOSCHI 1986), con una citazione specifica per l'agro faentino (BACCHI DELLA LEGA 1892) e due per la Vena del Gesso (GELLINI 1989; BOLDREGHINI, SANTOLINI 1994), dove è noto per i castagneti



Fig. 8 – Rampichino (*Certhia brachydactyla*) (foto F. Bianchedi).

di Ca' Siepe e i boschi maturi del Centro Visita Ca' Carnè. Proprio in quest'area è stata confermata la presenza ed accertata la nidificazione nel corso della presente ricerca e può essere stimata una popolazione di due-tre coppie.

Nei boschi maturi del Carnè, favorito sicuramente dalla presenza dei rimboschimenti artificiali di pino nero e altre conifere esotiche, nidifica anche il fiorrancino (*Regulus ignicapillus* Temminck, 1820), qui presente a quote insolitamente basse. La nidificazione era un tempo segnalata solo per le zone montane (FOSCHI 1986), ma dagli anni '90 la specie nidifica sicuramente nella Vena del Gesso (GELLINI, CECCARELLI 2000), dove è nota proprio per i boschi del Centro Visita Ca' Carnè.

Le specie protette dalla direttiva 09/147/UE rilevate nell'area sono 11, di cui 6 nidificanti: *Pernis apivorus* (B, M); *Circaetus gallicus* (M); *Circus pygargus* (B, M); *Circus aeruginosus* (M); *Falco peregrinus* (B, M, W); *Grus grus* (M); *Larus melanocephalus* (M); *Caprimulgus europaeus* (B, M); *Coracias garrulus* (M); *Lullula arborea* (B, M); *Lanius collurio* (B, M).

Fonti inedite

- P.P. CECCARELLI, M. BONORA, S. GELLINI 2008, *L'avifauna del Parco della Vena del Gesso Romagnola. Relazione di analisi per il Piano Territoriale del Parco*, inedito, conservato presso l'Archivio del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, Fognano di Brisighella.
- G. TASSINARI, *Manoscritto inedito e senza titolo sugli uccelli imolesi della collezione di Liverani*, Biblioteca Comunale di Imola.

Bibliografia

- A. BACCHI DELLA LEGA 1892, *Caccie e costumi degli uccelli silvani*, Città di Castello.
- P. BOLDREGHINI, R. SANTOLINI 1994, *Vertebrati tetrapodi*, in U. BAGNARESI, F. RICCI LUCCHI, G.B. VAI (a cura di), *La Vena del Gesso*, Bologna, pp. 187-207.
- A. BRANDOLINI 1961, *Catalogo della mia collezione degli uccelli del Ravennate*, Faenza.
- P.P. CECCARELLI, S. GELLINI (a cura di) 2011, *Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna (2004-2007)*, Forlì.
- M. COSTA 2010, *Fauna vertebrata*, in *Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola*, Mantova, pp. 107-124.
- M. COSTA 2012, *Ali sul Gesso. Gli Uccelli della Vena del Gesso romagnola*, Faenza.
- M. COSTA, M. SAMORÌ 2013, *Gli Uccelli (Aves) dell'area di Monte Tondo*, in M. ERCOLANI, P. LUCCI, S. PIASTRA, B. SANSAVINI, *I Gessi e la Cava di Monte Tondo. Studio multidisciplinare di un'area carsica nella Vena del Gesso romagnola*, (Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia, s. II, vol. XXVI), Faenza, pp. 339-346.
- G.F. DONATTINI 2006, *Sessant'anni d'osservazioni e considerazioni sugli uccelli presenti nell'alta valle del fiume Senio*, Faenza.
- F. FOSCHI 1986, *Uccelli di Romagna*, Rimini.
- S. GELLINI 1989, *Gli uccelli: presenze di valore che potrebbero crescere*, in *La Vena del Gesso romagnola*, Repubblica di S. Marino, pp. 31-35.
- S. GELLINI, P.P. CECCARELLI (a cura di) 2000, *Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna (1995-1997)*, Forlì.
- G. TEODORANI 1966, *Osservazioni e segnalazioni ornitologiche nelle province di Forlì e Ravenna. Anno 1965*, "Rivista Italiana di Ornitologia" 36, pp. 372-376.
- G. TEODORANI 1977, *Notizie ornitologiche dalle province di Forlì e Ravenna nel periodo 1969-1976*, "Gli Uccelli d'Italia" 2, pp. 86-90.
- R. TINARELLI, M. BONORA, M. BALUGANI (a cura di) 2002, *Atlante degli Uccelli nidificanti nella Provincia di Bologna (1995-1999)*, Bologna.
- P. ZANGHERI 1938, *Primo censimento dell'avifauna romagnola*, Pavia.